

RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

RITO
DELLA PROFESSIONE
RELIGIOSA





RITO
DELLA PROFESSIONE
RELIGIOSA

RITUALE SOMASCO

ADATTATO SECONDO LE INDICAZIONI
DEL RITUALE ROMANO
E APPROVATO DALLA CONSULTA
DELLA CONGREGAZIONE 1998

RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA



ONVS-MEVM-LEVE ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

IL PREPOSITO GENERALE

Viene offerta alle comunità della Congregazione questa parte del Rituale somasco che richiede di essere approvata dalla santa Sede: essa avrà un tempo di sperimentazione in attesa che sia mandato in vigore il testo riconosciuto dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.

Il cammino prefigurato dal Capitolo generale del 1993 tocca, con il consenso dato dalla Consulta della Congregazione di quest'anno, la prima importante tappa, quella di avere a disposizione i riti che riguardano l'incorporazione nella Congregazione somasca ai suoi diversi livelli. Tale inserimento viene indicato provvedendo che nel Rituale siano espresse, con linguaggio e gesti adeguati, l'indole propria e le caratteristiche della nostra famiglia religiosa. Ognuno avrà modo di verificare quanto sia stata raggiunta questa finalità e in quale misura si dovrà perfezionare il lavoro perché sia ritualmente fatta allusione al "genere di vita, proposto dal nostro ardentissimo padre, che manifesta nel servizio ai poveri l'offerta di sé a Cristo" (cfr. CC 1).

L'importanza di questa qualificazione della prima parte del Rituale - testimoniata dall'intervento della santa Sede - rende netta la sua distinzione dall'altra parte dello stesso Rituale richiamata dalle Costituzioni: in essa sarà evidente l'intento di cogliere l'andamento della storia somasca come appare nelle preghiere e nei segni espressi nei momenti alti della celebrazione dei Capitoli e della visita canonica. Preghiere e segni, adeguati alle condizioni dei tempi, conservano, al pari delle Costituzioni e Regole, "lo spirito dei primitivi ordinamenti" e sono proposti a coloro che oggi "vogliono vivere e perseverare nella nostra Congregazione" (cfr. CC 5).

Insieme al "Proprio liturgico" e al "Manuale di preghiera" il Rituale offre i dovuti sostegni perché la nostra vita sia ordinata in modo tale che "sia unito all'ardore delle opere un intenso impegno di preghiera" (cfr. CC 43).

Accompagno con l'invocazione dello Spirito che spira sempre dentro noi, nell'anno dello Spirito santo preparatorio al Giubileo del 2000, questa presentazione, associando anche l'augurio che sia presto realizzata nelle lingue necessarie la traduzione del testo che viene proposto qui nella sua versione di riferimento.

Morena-Roma, 31 maggio 1998 - solennità di Pentecoste

P. BRUNO LUPPI C.R.S.
Preposito Generale

PRESENTAZIONE DEL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA NEL RITUALE SOMASCO

MOTIVAZIONE, FINALITÀ E STRUTTURA

Nel presentare il Rito della Professione religiosa, il Rituale Romano ritiene conveniente che "le famiglie religiose predispongano un adattamento del rito, perché ne risalti meglio la natura e lo spirito di ogni istituto" (n. 14). A tale scopo è stato preparato il presente rito di cui si illustrano gli adattamenti.

Il testo del Rito della Professione Religiosa nel Rituale Somasco si articola in sei capitoli preceduti da alcune premesse.

Premesse

Nelle premesse si riportano i "Prænotanda" del Rituale della Professione Religiosa nell'edizione tipica italiana. Il riferimento alle Messe secondo il formulario del Messale Romano è da attribuire all'edizione italiana. Nelle traduzioni si dovrà tener conto del Messale e dei Rituali della Conferenza Episcopale del luogo.

Iniziazione alla vita della Congregazione

I. Si comincia il noviziato con il rito per chiedere a Dio la grazia di raggiungere il fine specifico del noviziato. È un rito sobrio ed essenziale, riservato ai membri della comunità e sempre fuori della Messa. I testi e le monizioni richiamano fortemente lo "specifico somasco", attinto alla spiritualità di san Girolamo. È previsto che il superiore consegnerà a ciascun novizio il crocifisso, come vuole la nostra tradizione. È stato anche inserito l'abbraccio fraterno che esprime il saluto e l'accoglienza da parte della comunità.

Professione temporanea durante la Messa

II. I riti di introduzione vengono riportati integralmente in vista dell'uso del Rituale Somasco presso la sede del celebrante. Il saluto e le monizioni richiamano da vicino espressioni di san Girolamo e della nostra tradizione. Si sono inserite delle introduzioni ai vari momenti della celebrazione che verranno affidate alla guida. Esse si possono sostituire con parole simili che esprimano però, con sobrietà ed essenzialità, il rito senza anticipare o ripetere quanto verrà già espresso con chiarezza dal testo o quanto è ovvio. L'appello o domanda e le interrogazioni risentono molto di richiami alle nostre Costituzioni.

È prevista la consegna di un simbolo: abito religioso (veste e fascia) o altro segno di consacrazione. Si sono lasciate le due possibilità per venire incontro alle diverse culture.

Nel consegnare le Costituzioni e Regole e il segno di consacrazione, i candidati vengono chiamati per nome: ciò rende l'appello più personale.

L'abbraccio fraterno con i neoprofessi suggella il rito con una peculiarità che la nostra tradizione ha sempre mantenuto. Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione finale, i neoprofessi compiono un atto di affidamento a san Girolamo.

Professione perpetua
durante la Messa

III. La Professione perpetua avviene sempre durante la Messa con solennità e concorso di religiosi e fedeli.

Anche qui i riti iniziali richiamano la spiritualità di san Girolamo.

All'appello il professo risponde: "Eccomi, sono il servo del Signore". È evidente il nesso con la risposta della Vergine Maria.

Come nella professione temporanea le interrogazioni contengono chiari riferimenti alle Costituzioni e al Fondatore. Essendo data la possibilità (cfr n. 6g dei Prænotanda), si è introdotto un simbolo esplicativo della professione: la consegna di un catino, una brocca d'acqua e un asciugatoio e il gesto della lavanda dei piedi. Il riferimento è al servizio di Cristo nell'ultima cena e a san Girolamo che lava i piedi agli orfani.

A questo fa seguito l'aggregazione perpetua espressa con un'apposita formula e con l'abbraccio fraterno.

Rinnovazione
dei voti temporanei

IV. Pur con poche modifiche all'edizione tipica, mantiene il suo richiamo all'indole del nostro istituto.

Aggregazione

V. L'aggregazione di chi ha compiuto il noviziato è un rito distinto da quello della professione. Sono previste più possibilità di inserimento del rito: nella celebrazione della Parola di Dio, nella Liturgia delle Ore. Queste sono da preferirsi. Vi è pure la possibilità di inserimento nella Messa, perché, pur non essendo una consacrazione, è in vista di questa. La particolarità "somasca" del rito è contenuta soltanto nella formula di aggregazione.

Vi è anche il rito dell'aggregazione alla Congregazione (ex "ad habitum") per persone, sacerdoti e laici di vita cristiana fervorosa, che, idonei a vivere in comunità e ad assumersi particolari compiti, hanno conosciuto l'attività che si svolge nelle nostre case. È prevista esclusivamente durante la Liturgia delle Ore, non essendo una consacrazione.

Lecture bibliche e altri testi

VI. Questo capitolo comprende:

- le letture bibliche;
- il rito di inizio del probandato durante la Liturgia delle Ore;
- la formula della rinnovazione devozionale durante la celebrazione eucaristica che, secondo una antica tradizione, avviene nel giorno natale della Congregazione;
- la formula per i voti privati degli aggregati.

IL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

INTRODUZIONE

NATURA E VALORE DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

Il Battesimo
e la vita religiosa

1. Chiamati da Dio, molti fedeli si consacrano con i vincoli dei santi voti al servizio del Signore e al bene dei fratelli e si impegnano a seguire più da vicino Cristo Gesù nell'osservanza dei consigli evangelici¹. La grazia del Battesimo produce così in essi frutti più copiosi².

La Chiesa onora
e guida con amore
la vita religiosa

2. La pia Madre Chiesa non solo ha sempre tenuto in grande onore la vita religiosa nelle varie forme nelle quali, sotto la guida dello Spirito Santo, si è espressa lungo il corso dei secoli³, ma l'ha anche innalzata alla dignità dello stato canonico; ha inoltre approvato molte famiglie religiose e con una saggia legislazione le custodisce e le guida⁴.

La Chiesa stessa riceve i voti di coloro che li emettono e per loro chiede a Dio, nella preghiera liturgica, l'aiuto della sua grazia, a lui li raccomanda e dà loro la benedizione spirituale, associando la loro offerta al sacrificio eucaristico⁵.

RITI CHE ACCOMPAGNANO I VARI GRADI DELLA VITA RELIGIOSA

3. I gradi che scandiscono la consacrazione dei religiosi a Dio sono: il noviziato, la prima professione o altro vincolo d'impegno sacro, la professione perpetua. A questi gradi c'è poi da aggiungere, secondo le costituzioni dei vari istituti, la rinnovazione dei voti.

Il noviziato

4. Il noviziato, con cui ha inizio la vita religiosa⁶, è un tempo di sperimentazione, sia per il novizio che per la famiglia religiosa a cui intende appartenere. È opportuno cominciare il noviziato con un rito particolare, per chiedere a Dio la grazia di raggiungere il fine specifico del noviziato stesso: un rito sobrio ed essenziale, riservato ai membri della comunità e sempre fuori della Messa.

La prima professione

5. Segue la prima professione, con la quale il novizio, emettendo i voti temporanei, promette dinanzi a Dio e alla Chiesa di seguire i consigli evangelici. L'emissione dei voti temporanei si può fare durante la Messa, ma senza alcuna solennità particolare. Il rito della prima professione prevede la consegna dell'abito e delle altre insegne della vita religiosa, in conformità con l'antichissima consuetudine di consegnare l'abito al termine di un periodo di prova: l'abito infatti è segno di consacrazione⁷.

La promessa

Qualora la professione fosse sostituita dalla promessa o da forme vincolanti di altro genere⁸, il rito si svolge opportunamente nel corso di una azione liturgica adatta, come per esempio durante una celebrazione della Parola di Dio o della Liturgia delle Ore, specialmente durante le Lodi e i Vespri o, secondo le circostanze, anche durante la Messa.

La professione perpetua

6. Trascorso il tempo stabilito dalle norme giuridiche, il religioso emette la professione perpetua con la quale si consacra per sempre al servizio di Dio e della Chiesa. La professione perpetua è segno dell'unione indissolubile di Cristo con la Chiesa, sua sposa⁹.

Il rito della professione perpetua si svolge molto opportunamente durante la Messa, con la dovuta solennità e con il concorso dei religiosi e del popolo¹⁰.

Le parti del rito sono:

- a) la chiamata dei candidati o la loro domanda, che però, secondo l'opportunità, si può anche omettere;
- b) l'omelia al popolo e ai candidati sulla bellezza e la dignità della vita religiosa;
- c) le interrogazioni rivolte dal celebrante o dal superiore ai candidati, per chiedere loro se sono disposti a consacrarsi a Dio e a praticare la carità perfetta, secondo la regola della loro famiglia religiosa;
- d) la preghiera litanica, che è insieme supplica a Dio Padre e domanda di intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi;
- e) la professione, emessa dinanzi alla Chiesa, al legittimo superiore dell'istituto, ai testimoni e al popolo;
- f) la solenne benedizione o consacrazione dei neoprofessi, con la quale la Chiesa conferma, mediante la consacrazione liturgica, la professione religiosa e prega il Padre celeste che effonda con abbondanza sui neoprofessi i doni dello Spirito Santo;
- g) la consegna delle insegne della professione, come segno esterno della perpetua consacrazione a Dio.

La rinnovazione dei voti

7. Presso alcune famiglie religiose, a tempi determinati, si fa la rinnovazione dei voti secondo le costituzioni.

Questa rinnovazione si può fare durante la Messa, ma senza solennità, specialmente se i voti si rinnovano piuttosto spesso o anche ogni anno.

Il rito liturgico spetta soltanto alla rinnovazione dei voti con valore giuridico. Tuttavia alcune famiglie religiose sono solite rinnovare i voti per motivi di pietà. Lo possono fare in molti modi; non è però da incoraggiarsi la consuetudine di inserire nella pubblica celebrazione della Messa un atto che appartiene alla pietà privata.

Se poi si ritiene opportuno rinnovare pubblicamente i voti in particolari ricorrenze anniversary, per esempio nel venticinquesimo o cinquantesimo di vita religiosa, si può usare, con i dovuti adattamenti, il rito della rinnovazione dei voti.

8. Questi riti, data la loro diversa natura e finalità, esigono ciascuno una celebrazione propria; si devono pertanto assolutamente evitare sovrapposizioni di riti nel corso della medesima azione liturgica.

FORMULARI DELLA MESSA NEL RITO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

Uso del Messale Romano

9. Quando la professione religiosa, specialmente quella perpetua, si fa durante la Messa, è bene dire una delle Messe rituali "Per la professione religiosa", secondo il formulario del Messale Romano. Nell'occorrenza però di una domenica di Avvento, di Quaresima, di Pasqua, di una solennità, del mercoledì delle Ceneri e di tutta la Settimana santa, si dice la Messa del giorno, conservando, secondo l'opportunità, i formulari propri nella preghiera eucaristica e nella benedizione finale.

e del Lezionario

10. Poiché la liturgia della parola, adattata alla celebrazione della professione, ha un'importanza grande per illustrare la natura e i compiti della vita religiosa, quando è proibita la Messa "Per la professione religiosa", si può scegliere una lettura fra quelle proposte nel lezionario particolare, eccetto nel Triduo sacro, nelle solennità di Natale, Epifania, Ascensione, Pentecoste, SS.mo Corpo e Sangue di Cristo e nelle altre solennità di precetto.

11. Nelle Messe rituali "Per la professione religiosa", il colore delle sacre vesti è il bianco.

ADATTAMENTI CHE SPETTANO AI SINGOLI ISTITUTI

12. Le norme per il rito di iniziazione (nn.16-27 e 98-109) non sono obbligatorie, a meno che non si dica apertamente il contrario (è obbligatorio, per esempio, celebrare il rito sempre fuori della Messa, nn.17 e 99), o a meno che quanto si dice appartenga alla natura stessa del rito (così è obbligatoria la norma che il rito sia semplice ed essenziale, nn.18 e 100).

13. I riti della professione temporanea, della professione perpetua e della rinnovazione dei voti sono obbligatori, salvo eventuali diritti particolari, per tutti coloro che emettono o rinnovano la professione durante la Messa¹¹.

14. Conviene però che le famiglie religiose predispongano un adattamento del rito, perché ne risalti meglio la natura e lo spirito di ogni istituto. Si dà quindi ai singoli istituti la facoltà di adattare il rito, presentandolo poi alla Sede Apostolica per la necessaria approvazione.

Nel fare gli adattamenti, si stia in particolare a queste direttive:

a) Il rito venga inserito nella Messa immediatamente dopo il Vangelo.

b) Non se ne sposti l'ordine e la distribuzione delle parti. Nulla vieta però che qualche parte venga omessa o sostituita da un'altra dello stesso tenore.

c) Si osservi con cura la distinzione liturgica tra professione perpetua e professione temporanea o rinnovata, evitando la trasposizione dall'una all'altra di elementi propri dei due riti distinti.

d) Come è detto a suo luogo, molte formule del rito della professione si possono, anzi si devono rielaborare, perché ne risalti la natura e lo spirito dell'istituto. Quando il Rituale Romano presenta più formule a scelta, i Rituali particolari possono aggiungere altre formule simili.

15. Poiché il rito della professione fatta davanti al Santissimo, prima della Comunione, non è in consonanza con il beninteso senso liturgico, se ne vieta l'adozione alle nuove famiglie religiose. Gli istituti nei quali per diritto particolare, tale rito fosse ancora in uso, sono consigliati a lasciarlo cadere. Così pure si raccomanda a tutti i religiosi che hanno un loro rito particolare, di abbandonare certe forme in aperto contrasto con i principi della riforma liturgica e di accogliere e seguire una strutturazione rituale più in linea con la liturgia. È il modo migliore per ottenere quella sobrietà, quella dignità e quella maggior unità, che vengono tanto raccomandate in questo campo¹².

Norme
per l'adattamento

La professione
prima
della Comunione

NOTE

- 1 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43; Decr. *Perfectæ caritatis*, n. 1.
- 2 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43.
- 3 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43; Decr. *Perfectæ caritatis*, n. 1.
- 4 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 45; Decr. *Perfectæ caritatis*, n. 1.
- 5 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 45.
- 6 Cfr S. CONGR. PER I RELIGIOSI E GLI ISTITUTI SECOLARI, ISTRUZIONE *Renovationis causam*, 6 gennaio 1969, n. 13.
- 7 Cfr CONC. VAT. II, Decr. *Perfectæ caritatis*, n. 17.
- 8 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 43; S. CONGR. PER I RELIGIOSI E GLI ISTITUTI SECOLARI, ISTRUZIONE *Renovationis causam*, 6 gennaio 1969, nn. 2, 7.
- 9 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Lumen Gentium*, n. 44.
- 10 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.
- 11 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.
- 12 Cfr CONC. VAT. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 80.

CAPITOLO I

L'INIZIAZIONE
ALLA VITA
DELLA
CONGREGAZIONE



L'INIZIAZIONE ALLA VITA DELLA CONGREGAZIONE

16. Nel giorno in cui comincia il noviziato canonico è bene compiere un rito particolare con il quale si chieda l'aiuto di Dio per conseguire le finalità proprie del noviziato.
17. Il rito di iniziazione si può opportunamente inserire in una particolare celebrazione della Parola di Dio, nella quale venga presentata la natura della vita religiosa e l'indole della Congregazione; non si può però compiere durante la Messa.
18. Il rito sia semplice, sobrio e riservato alla comunità religiosa. È presieduto dal superiore della casa in cui ha sede il noviziato. Qualora il superiore sia anche maestro dei novizi o, in via eccezionale, svolga il compito del maestro, il rito è presieduto dal superiore maggiore (o dal responsabile della Delegazione) o da un membro della comunità in cui ha sede il noviziato.
19. Il rito si svolge nell'aula del capitolo locale o in un altro luogo adatto; se ritenuto opportuno, si svolge nella cappella.

RITI INIZIALI

20. Il rito può iniziare con il canto di un salmo o di un altro inno adatto. Il superiore dice queste parole di saluto:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

La potenza di Dio Padre che ci guida nella via della pace, la sapienza del Figlio che ci conduce nella via della carità, la forza dello Spirito Santo che ci sostiene nella via della prosperità, siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

La via percorsa da san Girolamo affascinò i suoi contemporanei e non cessa di affascinare anche gli uomini del nostro tempo. Quando Dio gli mosse il cuore e lo attirò a sé, egli si dedicò con tutte le sue forze a condurre una vita davvero cristiana e a raggiungere il proprio perfezionamento spirituale. È lo stesso Signore che suscita oggi anche in voi il desiderio di voler appartenere a Cristo da amare e servire nei poveri, secondo l'esempio di san Girolamo. Egli opera in quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e vi ha qui convocati perché vi esercitate ad aprire i vostri cuori all'azione del suo Spirito.

21. Quindi rivolge ai probandi la seguente domanda:

Fratelli carissimi, che cosa chiedete?

I postulanti rispondono tutti insieme:

Chiediamo di poter far esperienza della vostra vita per un periodo di prova, di essere aiutati a vivere il Vangelo e servire la Chiesa e i poveri, nel desiderio di seguire Cristo nella Congregazione somasca.

Il superiore risponde:

Il Signore si degni di soccorrervi e nella sua immensa tenerezza si volga verso di voi.

Tutti: Amen.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, uno dei probandi, a nome di tutti, si rivolge al superiore e alla comunità dicendo:

Il Signore ci ha chiamati in mezzo a voi per sperimentare la vostra vita ed imparare a seguire Cristo crocifisso in una vita povera, obbediente e casta. Insegnateci a star forti nella via di Dio che è amore e umiltà con la devozione e a sopportare il prossimo, scusarlo dentro di noi e pregare per lui. Aiutateci a non lasciar raffreddare il fuoco dello Spirito, a conoscere le vostre Costituzioni e Regole, a osservare l'obbedienza e ad essere mansueti e benigni con tutti.

Il superiore risponde:

Dio Padre, fonte di ogni bene, accresca in voi la fede; Cristo pellegrino vi accompagni lungo la via; Maria madre delle grazie e san Girolamo nostro padre, vi proteggano.

Tutti: Amen.

22. Dopo l'interrogazione o la domanda, il superiore dice:

Preghiamo.

Dio, fonte di ogni vocazione nella Chiesa, ascolta la preghiera di questi tuoi figli, che chiedono di essere accolti nella nostra famiglia per servirti nella perfetta carità e fa' che la loro partecipazione alla nostra vita accresca in tutti noi l'amore fraterno. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

23. Quindi si leggono testi adatti della Sacra Scrittura, intercalati da canti responsoriali (Lezionario per le Messe Rituali, volume IV da pag. 527 a pag. 595).
24. Dopo le letture, il superiore rivolge la sua parola ai probandi e alla comunità sulla natura della vita religiosa e sull'indole della nostra Congregazione.

PREGHIERA DEI FEDELI

Nutriti dalla Parola di Dio che salva, supplichiamo Dio Padre onnipotente perché effonda su di noi lo Spirito Santo.

R: Padre, ascoltaci.

— Per la santa Chiesa, perché ogni giorno si purifichi e realizzi la santità dei tempi apostolici, preghiamo. **R:**

— Per la nostra Congregazione, perché nel vivo ricordo delle ultime parole di san Girolamo, sappia camminare sulla via del Crocifisso senza lasciarsi sedurre dai beni del mondo che passa e serva con ogni carità i poveri di Cristo, preghiamo. **R:**

— Per questi giovani che chiedono di fare esperienza della nostra vita, perché, attratti dalla santità di san Girolamo, non lascino raffreddare il fuoco dello Spirito, preghiamo. **R:**

— Per la nostra comunità, perché ogni giorno sia perseverante nella via di Dio, preghiamo. **R:**

O Dio, che elargisci la tua chiamata e sostieni coloro che chiami, ascolta propizio le nostre suppliche e fa' che questi nostri fratelli sappiano discernere e attuare la tua volontà e noi tutti siamo confermati nel tuo santo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DEL CROCIFISSO

25. Il superiore consegna a ciascun probando il Crocifisso dicendo queste parole:

Segui la via del Crocifisso,
ama i tuoi fratelli,
abbi cura dei poveri.

CONCLUSIONE

26. Infine il superiore affida i novizi al maestro dicendo:

Vi affido ora al padre maestro,
responsabile della vostra formazione.
Egli vi indichi la buona strada del Vangelo
perché possiate incontrarvi con Cristo.
Alla comunità chiedo
che non si dimentichi di tenere il miglior modo che Dio le ispira
per confermarvi nelle buone devozioni, nel lavoro e nella carità.

Il superiore e gli altri religiosi della comunità salutano i novizi con l'abbraccio fraterno. Al termine si canta un inno o un'antifona alla Vergine Maria.

CAPITOLO II

**LA
PROFESSIONE
TEMPORANEA**



LA PROFESSIONE TEMPORANEA

27. Il rito si compie durante la Messa. Non è ammesso altro rito eccetto, se ritenuto opportuno, quello della rinnovazione della professione, per la quale non sono previste speciali preghiere.
28. Si dice la Messa del giorno oppure, se consentito, la Messa rituale Nel giorno della prima professione religiosa (cfr n. 9).
29. Presiede la celebrazione eucaristica il religioso che riceve la professione.
30. Il rito della professione si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare la sede davanti all'altare.
31. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa, si preparino:
 - il rituale della professione religiosa;
 - l'abito religioso (veste e fascia) o un altro segno di consacrazione (cfr n. 5);
 - il libro delle Costituzioni e Regole.

RITI DI INTRODUZIONE

32. Mentre il coro esegue con l'assemblea il canto d'ingresso, la processione muove verso l'altare. Convieni che ad essa partecipino i candidati accompagnati dal loro maestro.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Dio, Padre benignissimo e somma carità,
il dolce Signore nostro Gesù Cristo
in cui solo abbiamo vera speranza,
lo Spirito Santo che rafforza la nostra fede, siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Chiamati da Dio, molti fedeli si offrono con i voti di castità, povertà e obbedienza al servizio del Signore e al bene dei fratelli e si impegnano a rispecchiare lo stesso modo di vivere di Cristo Gesù.

La Chiesa ha sempre tenuto in grande onore la vita consacrata come dono dello Spirito Santo. Essa stessa riceve i voti di coloro che li emettono e per loro chiede a Dio, nella preghiera liturgica, l'aiuto della grazia. A lui li raccomanda e, unendo la loro offerta al sacrificio eucaristico, li benedice.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli, invochiamo la misericordia di Dio
perché ci muova il cuore e vediamo la nostra ingratitudine
nelle offese a lui fatte;
imploriamo il Signore Gesù di non esserci giudice ma salvatore.

Confesso a Dio onnipotente...

Oppure:

Pietà di noi, Signore.

Tutti: Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Tutti: E donaci la tua salvezza.

Oppure:

Signore, che a san Girolamo hai infranto le catene
dell'egoismo e del peccato, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Cristo, che sei stato contemplato e pregato
da san Girolamo in pianto, abbi pietà di noi.

Tutti: Cristo, pietà.

Signore, che rialzi chiunque è caduto
e lo rendi nuova creatura, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Segue il Gloria, se richiesto.

Preghiamo.

O Dio che hai ispirato a questi nostri fratelli il proposito di seguire più da vicino il Cristo tuo Figlio, concedi loro un felice compimento del cammino oggi iniziato, perché la loro vita si trasformi in un dono perfetto a lode della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

33. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario.
Quando non si può dire la Messa rituale propria, si può prendere una lettura dal Lezionario per la professione religiosa a meno che non ci sia una ricorrenza liturgica speciale (cfr nn. 9 e 10).
Il Credo è facoltativo, anche se è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà eventualmente dire dopo la preghiera dei fedeli.

PROFESSIONE RELIGIOSA

34. Proclamato il Vangelo, celebrante e fedeli siedono, mentre i candidati rimangono in piedi.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Da Dio siamo chiamati per nome e in lui solo ci è dato di riscoprire continuamente qual è il nostro vero nome.

La vocazione è il nome che acquista volto, diventa identità, appartenenza, partecipazione.

Appello o domanda

Il maestro dei novizi chiama i singoli candidati per nome ed essi rispondono:

Eccomi.

35. Poi il celebrante interroga i candidati:

Fratelli carissimi,
che cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?

I candidati rispondono tutti insieme:

**Chiediamo di poter ricambiare
con il nostro amore l'amore di Dio,
confidando in lui solo;
e, docili al suo Spirito,
di ottenere la grazia
di vivere secondo i consigli evangelici
nella vostra famiglia
a servizio dei poveri.**

Il celebrante e la comunità religiosa rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, si può fare la domanda in questo modo: uno dei candidati, in piedi, a nome di tutti, si rivolge al celebrante con queste parole:

Noi N. N., attratti dall'esempio di san Girolamo e dal suo desiderio di seguire la via del Crocifisso, dopo aver conosciuto il genere di vita da lui proposto ai suoi compagni e avendo vissuto con voi il periodo di prova, ti chiediamo umilmente, padre, di poter manifestare la nostra offerta a Cristo con la professione religiosa in questa famiglia somasca al servizio dei poveri.

Il celebrante e la comunità religiosa rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

36. A questo punto anche i candidati siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della professione religiosa per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

37. Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio di meditazione, solo i candidati si alzano in piedi.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Attraverso un'esperienza di vita avvertita come significativa per la propria realizzazione e felicità, sgorga impellente la domanda di potersi consacrare a Dio.

Il celebrante, stando seduto, domanda ai candidati se sono disposti ad offrirsi a Dio e a praticare la perfetta carità secondo le Costituzioni e Regole.

Il celebrante domanda:

Fratelli carissimi, voi siete già consacrati a Dio mediante il Battesimo, volete ora dedicarvi totalmente ed esclusivamente a lui e al suo disegno di salvezza con la professione religiosa?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Durante il noviziato avete appreso lo spirito della nostra Congregazione mediante lo studio e l'osservanza delle Costituzioni. Praticando questa norma evangelica di vita, volete crescere nella via dell'amore perfetto a Dio e ai fratelli, sforzandovi di progredire di giorno in giorno?

I candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Per seguire Cristo come san Girolamo è necessario un cuore libero, responsabile e generoso. Volete vivere la castità per il regno dei cieli, abbracciare la povertà volontaria, offrire a Dio il dono della vostra obbedienza?

I candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Vivere e lavorare insieme è per noi un'esigenza fondamentale e via per realizzare la nostra vocazione.

Volete d'ora in poi,
come nuova famiglia di fede,
vivere in comune con i fratelli che il Signore vi darà,
mettere in comune ogni cosa
e in comune operare l'opera di Dio
a favore dei poveri e della gioventù bisognosa?

I candidati:

Sì, lo voglio.

38. Quindi il celebrante prende atto della loro decisione con queste parole:

Dio che ha cominciato in voi questo progetto
vi conceda con la sua grazia
per l'intercessione di Maria Madre degli orfani
e di san Girolamo,
di camminare nella verità per la sua santa via.

Tutti: Amen.

Preghiera

39. Tutti si alzano. Il celebrante invita i presenti a chiedere l'aiuto divino:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi il celebrante prosegue:

Guarda, Signore, questi tuoi figli,
che oggi con la loro professione davanti alla tua Chiesa
vogliono consacrarsi a te,
seguendo i consigli evangelici.
Fa' che la loro vita glorifichi il tuo nome
e cooperi al mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Professione

40. Terminata la preghiera tutti si siedono. Due confratelli si affiancano al celebrante e, in piedi, fungono da testimoni.
I candidati, ad uno ad uno, si inginocchiano davanti al celebrante, leggono la formula della professione, precedentemente scritta di proprio pugno e firmata, e gliela consegnano.
Ritornano quindi al loro posto rimanendo in piedi.

Formula della professione

Nel nome della Santissima Trinità
Padre e Figlio e Spirito santo. Amen.

Nella ferma volontà
di offrirmi totalmente a Dio
che mi ha chiamato
a seguire più da vicino Cristo,
ad imitazione di san Girolamo Emiliani,
io **N. N.**
davanti a te, padre **N. N.**, Preposito generale
[oppure: davanti a te, padre **N. N.**, delegato dal Preposito generale],
in piena libertà
per tre anni
faccio voto di castità, povertà e obbedienza
e mi impegno
a vivere in fraterna comunione
e a svolgere la missione apostolica
secondo le Costituzioni della Congregazione somasca.

Il Signore onnipotente e misericordioso
accolga questa mia offerta
nella sua infinita bontà
e con la grazia dello Spirito santo,
per l'intercessione di Maria Madre degli orfani,
mi conceda di essere fedele.

Consegna dell'abito religioso o del segno di consacrazione e del libro delle Costituzioni e Regole

41. Dopo la professione, il celebrante, aiutato dal maestro dei novizi, consegna a ciascun professo l'abito religioso (veste e fascia) o un altro segno di consacrazione dicendo:

N. N., ricevi il segno della tua consacrazione al Signore;
esso ti ricorda davanti a tutti
la fedeltà che devi conservare nel tuo cuore.

Il professo risponde:

Amen.

42. L'abito religioso viene indossato in un luogo adatto. Mentre i neoprofessi lo indossano, o dopo che è stato consegnato al primo e al secondo, il coro intona l'antifona con il salmo 23 o un altro canto adatto.

Antifona:

**Ecco la generazione che cerca il Signore,
che cerca il tuo volto, o Dio di Giacobbe.**

43. Quindi i neoprofessi si presentano al celebrante, il quale consegna a ciascuno le Costituzioni e Regole con queste parole:

N. N., ricevi le Costituzioni e Regole
della nostra famiglia.
Osservale fedelmente
per conservarti degno
della vocazione che hai ricevuto.

Il neoprofesso risponde:

Amen.

E, ricevuto il libro, ritorna al suo posto.

Abbraccio di pace

44. Secondo la nostra antica tradizione, il celebrante e la comunità religiosa scambiano l'abbraccio di pace con i neoprofessi come segno di accoglienza nella Congregazione. Intanto il coro canta con l'assemblea il salmo 132 o un altro canto adatto.

Preghiera dei fedeli

45. Il rito della professione si conclude con la preghiera universale o dei fedeli.

Oggi la nostra comunità è in festa per la professione di questi nostri fratelli, che intendono dedicarsi totalmente al servizio di Cristo e della Chiesa. Uniti nella preghiera, invochiamo Dio nostro Padre, che li benedica e li confermi nel loro proposito.

℟. Ascoltaci, o Signore.

— Per la santa Chiesa di Dio,
perché illuminata dalle virtù dei suoi figli
risplenda sempre più davanti al Cristo suo sposo,
preghiamo. ℟.

— Per i poveri e i piccoli,
destinatari privilegiati dell'annuncio del Vangelo,
per quanti sono affaticati e oppressi,
perché siano amati e rispettati,
secondo il comando del divino Maestro,
preghiamo. ℟.

— Per tutti i consacrati,
perché diano sempre esempio di amore fraterno
e come i primi discepoli di Gesù,
siano un cuor solo e un'anima sola,
preghiamo. ℟.

— Per i nostri fratelli **N. N.**,
che oggi si sono consacrati al servizio di Dio,
perché nella loro vita manifestino l'opera del Signore
attraverso gesti concreti di prossimità, di gratuità, di condivisione
per i poveri come coloro che meglio rappresentano Cristo,
preghiamo. **R:**

— Per tutti noi qui presenti,
perché con la preghiera e con l'esempio
siamo luce e fermento del mondo,
preghiamo. **R:**

Accogli, o Signore, le invocazioni del tuo popolo
e per l'intercessione della beata Vergine Maria,
Madre della Chiesa,
effondi lo Spirito Santo su questi tuoi figli,
che hai chiamato a seguire Cristo più da vicino,
perché ciò che oggi promettono con la professione,
sia confermato da tutta la loro vita.
Per Cristo nostro Signore.

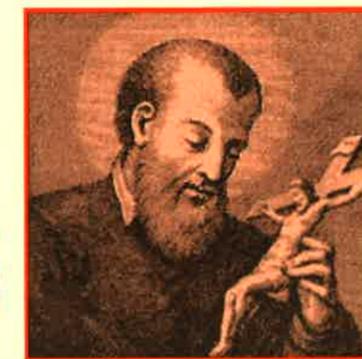
Tutti: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

46. Mentre si esegue il canto di **offertorio**, alcuni neoprofessi portano all'altare il pane e il vino per il Sacrificio **eucaristico**.
47. Dopo **che** il celebrante si è comunicato al Corpo e Sangue del Signore, i neoprofessi si **accostano** all'altare per ricevere la comunione, che viene loro data sotto le due **specie**.
48. Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione, i neoprofessi compiono un atto di affidamento a San Girolamo, secondo gli usi del luogo.

CAPITOLO III

LA PROFESSIONE PERPETUA



LA PROFESSIONE PERPETUA

49. Per celebrare il rito della professione perpetua si preferisce la domenica o una solennità del Signore, della beata Vergine Maria o di Santi che si distinsero nella vita religiosa.
50. Il rito della professione perpetua si compie durante la Messa e non si può unire agli altri riti di professione (cfr n. 8).
51. Si dice la Messa del giorno oppure, se consentito, la Messa rituale Per la Professione perpetua (cfr n. 9).
52. La Messa della Professione è presieduta dal superiore sacerdote che riceve la professione.
53. Il rito della professione si compie ordinariamente nella chiesa della famiglia religiosa. Se poi si riterrà opportuno, per motivi pastorali oppure per affermare l'eccellenza della vita religiosa e per favorire l'edificazione e la partecipazione del popolo di Dio, si potrà convenientemente compiere il rito nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne.
54. Qualora due o più famiglie religiose desiderassero fare la professione in una medesima celebrazione eucaristica, è opportuno compiere il rito nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne; è bene che presieda il Vescovo avendo come concelebranti i superiori degli istituti. Ciascun candidato pronuncerà i voti davanti al suo superiore.
55. Tutta l'azione liturgica sia celebrata con una conveniente solennità, senza sfarzo, come è richiesto dalla natura del rito.
56. Il rito della professione ordinariamente si svolge alla sede; tuttavia per facilitare la partecipazione dei fedeli, si può collocare la sede per il celebrante davanti all'altare.
57. Oltre il necessario per la celebrazione della Messa si preparino:
 - il Rituale della professione religiosa;
 - i simboli della professione religiosa.

RITI DI INTRODUZIONE

58. La processione si muove verso l'altare, mentre il coro esegue con l'assemblea il canto d'ingresso della Messa; vi partecipano anche i candidati alla professione.

Secondo l'opportunità prima che abbia inizio la processione e il canto d'ingresso, la guida introduce il rito con queste o simili parole.

La vita consacrata è un dono che Dio fa alla sua Chiesa perché sia adorna di ogni grazia.

Essendo un dono, il battezzato che la riceve non può che rispondere nella logica evangelica del dono: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8); perciò si ritrova solo perdendosi, si riconosce solo donandosi.

Il consacrato sa che ha ricevuto tutto da Dio e, dunque, decide spontaneamente di condividere il suo dono, cioè se stesso.

Ecco perché il consacrato emette i voti di castità, povertà e obbedienza: è tutto se stesso che si dona.

Solo in questo modo la sua offerta assomiglia a quella di Cristo ed ha valore grande davanti a Dio per il bene della Chiesa.

La consacrazione a Cristo, poi, si manifesta nel servizio dei poveri.

Dedicare la vita intera, come san Girolamo Emiliani, senza risparmiarsi, all'orfano, all'abbandonato, all'ultimo è annunciare il Vangelo, proclamare la gloria di Dio, anticiparne la visione.

Il consacrato, segno trasparente del mondo futuro, testimonia che il tempo della vita terrena deve essere vissuto nella santità, secondo la vocazione di ciascuno, proteso verso l'incontro definitivo con Dio.

Il celebrante dice queste parole di saluto:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

La potenza di Dio Padre,
la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Il Signore Gesù ci riunisce oggi in questa celebrazione nella quale N. N. faranno la loro professione perpetua.

Per seguire più da vicino Cristo si offriranno per sempre con i voti di castità, povertà e obbedienza e sull'esempio di san Girolamo si prenderanno cura dei piccoli e dei poveri perché rappresentano meglio il Signore.

Al Sacrificio eucaristico N. N. uniscono la loro offerta e noi con tutta la Chiesa preghiamo per loro e chiediamo a Dio di rinnovare in ciascuno la grazia del Battesimo.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli, umiliamoci davanti al Signore dolcissimo
come figli prodighi che hanno dissipato i loro beni
e domandiamogli misericordia.

Oppure:

Fratelli, pentiamoci della nostra ingratitude
e delle offese fatte al Signore.
Ai piedi di Gesù Crocifisso preghiamolo
di non esserci giudice ma salvatore.

Signore, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi. Signore pietà.

Tutti: Signore, pietà.

Cristo, per le tue sante piaghe, abbi pietà di noi. Cristo pietà.

Tutti: Cristo, pietà.

Signore, che solo sei buono, abbi pietà di noi. Signore pietà.

Tutti: Signore, pietà.

Oppure:

Signore, che ci vuoi mettere nel numero dei tuoi cari figli, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Cristo, che operi in quegli strumenti che si lasciano guidare dallo Spirito Santo, abbi pietà di noi.

Tutti: Cristo, pietà.

Signore, che conforti chiunque spera in te, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Oppure:

Signore, che per mezzo della Madre tua hai liberato san Girolamo dalle catene del peccato, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Cristo, che hai mosso il cuore del tuo servo Girolamo e l'hai attirato a te, abbi pietà di noi.

Tutti: Cristo, pietà.

Signore, che non hai disprezzato le lacrime di san Girolamo quando implorava il tuo perdono, abbi pietà di noi.

Tutti: Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Segue il Gloria, se richiesto.

Preghiamo.

O Dio che hai fatto maturare in questi tuoi figli il germe della grazia battesimale, con il proposito di seguire con cuore indiviso Cristo Signore, fa' che seguendo costantemente la perfezione evangelica accrescano la santità della Chiesa e siano testimoni della sua vitalità apostolica. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Oppure:

Signore, Padre santo, conferma il proposito di questi tuoi figli e fa' che la grazia del Battesimo, per questo nuovo vincolo della professione, cresca e porti in loro pienezza di frutti in una vita consacrata alla tua lode e all'edificazione del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

59. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario.
Quando non si può dire la Messa rituale propria, si può prendere una lettura dal Lezionario per la professione religiosa a meno che non ci sia una ricorrenza liturgica speciale (cfr nn. 9 e 10).
Il Credo è facoltativo, anche se è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà eventualmente dire prima della liturgia eucaristica.
La preghiera dei fedeli si omette.

PROFESSIONE RELIGIOSA

60. Proclamato il vangelo, il celebrante e i fedeli si siedono, mentre i candidati rimangono in piedi.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Quando Dio sceglie qualcuno lo chiama per nome. Ora la Chiesa rende manifesta questa chiamata. La risposta esprimerà l'adesione al progetto di Dio Padre.

Appello o domanda

Il superiore dei candidati li chiama per nome ed essi rispondono:

Eccomi, sono il servo del Signore.

61. Poi il celebrante interroga i candidati:

Fratelli carissimi, cosa chiedete a Dio e alla sua santa Chiesa?

I candidati rispondono tutti insieme:

**Desideriamo seguire la via di Gesù Crocifisso
e imitare Cristo nostro maestro;
perciò chiediamo di farci poveri e di dedicare noi stessi
a servire i poveri come san Girolamo,
perseverando sino alla morte nel servizio del Signore
in questa famiglia religiosa somasca.**

Il celebrante e tutta la comunità religiosa rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure senza attendere l'interrogazione del celebrante, si può fare la domanda in questo modo: i candidati si rivolgono al celebrante con queste parole:

**Noi N. N abbiamo conosciuto il genere di vita
che san Girolamo propose a sé e ai suoi compagni
e che manifesta la propria offerta a Cristo nel servizio dei poveri.
Ora umilmente, ti chiediamo, padre,
di poter rispondere alla chiamata divina
mediante la professione perpetua
in questa famiglia religiosa somasca,
a lode di Dio e a servizio della Chiesa.**

Il celebrante e tutta la comunità religiosa rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

62. A questo punto anche i candidati siedono e ha luogo l'omelia. In essa il celebrante illustra le letture bibliche, il dono e il compito della professione religiosa per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Interrogazioni

63. Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio di meditazione, solo i candidati si alzano in piedi.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

La vocazione esige di dover scegliere, di realizzare l'intera vita mediante una scelta particolare. È veramente libero chi consegna tutto se stesso rispondendo ad una chiamata specifica, chi rischia e si concentra attorno ad un progetto che dà senso a tutta l'esistenza.

Il celebrante domanda ai candidati se sono disposti a consacrarsi a Dio e a praticare la perfetta carità secondo le Costituzioni della famiglia somasca.

Fratelli carissimi, con il Battesimo voi siete già stati consacrati. Ora Dio nel suo amore di predilezione, chiamandovi alla sequela del Figlio suo, vuole che, con cuore indiviso, vi dedichiate al suo servizio e al suo disegno di salvezza. Per ricambiare con il vostro amore il suo amore, volete liberamente e totalmente offrirvi a Cristo con la professione perpetua?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete, in comunione fraterna, al servizio dei poveri, abbracciare per sempre, con l'aiuto di Dio, la vita di perfetta castità, povertà e obbedienza che fu scelta da Cristo Signore e dalla sua Vergine Madre?

I candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete impegnarvi costantemente a seguire il Vangelo e ad osservare le Costituzioni e Regole della nostra famiglia per giungere alla perfetta carità in umiltà di cuore, mansuetudine e benignità, con l'amore alla povertà e al lavoro e con l'ardente desiderio di attrarre e unire a Dio tutti gli uomini?

I candidati:

Sì, lo voglio.

64. Quindi il celebrante prende atto della loro decisione con queste parole:

Il Signore vi faccia sempre camminare nella verità per la sua santa via e porti a compimento l'opera che ha iniziato in voi.

Oppure:

Se voi non mancherete di fede e di speranza, Dio compirà in voi cose grandi esaltando gli umili.

Oppure:

State forti nella via di Dio che è amore, umiltà con devozione ed egli non mancherà di portare a compimento l'opera che ha iniziato in voi.

Oppure:

Cristo che opera in quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, porti a compimento ciò che ha iniziato in voi.

Tutti: Amen.

Preghiera litanica

65. Tutti si alzano.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

Nella comunione dei santi chi è già approdato alla patria si volge a tendere la mano a chi si appresta a salpare. Viene, perciò, invocata ora l'amicizia dei santi e la loro preghiera.

Prostrandosi a terra i professi esprimono la loro intensa implorazione.

Il celebrante, in piedi, a mani giunte, rivolto all'assemblea dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio Padre onnipotente, perché benedica questi suoi figli, che egli ha chiamato a seguire Cristo nella perfezione evangelica, e li confermi nel loro proposito.

66. Poi il diacono o la guida, fuori del tempo pasquale e delle domeniche, dice:

Inginocchiamoci.

Il celebrante, stando alla sede, e tutti gli altri si inginocchiano; i candidati invece si prostrano. Nel tempo pasquale e nelle domeniche, già dai primi vesperi, tutti rimangono in piedi, eccetto i candidati.

67. Quindi i cantori intonano le litanie proprie del rito della professione religiosa mentre tutti gli altri rispondono.

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Voi tutti santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Pietro e Paolo
San Giovanni
Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti
Santa Maria Maddalena
Voi tutti santi discepoli del Signore

Santo Stefano
San Lorenzo
Sant'Agnese
Voi tutti santi martiri

San Basilio
Sant'Agostino
San Benedetto
San Bernardo
San Francesco
San Domenico
San Girolamo Emiliani
Sant'Ignazio di Loyola
San Vincenzo de' Paoli
San Giovanni Bosco
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa d'Avila
San Pio V
Beato Francesco Faà di Bruno
Beato Luigi Guanella
Beato Giovanni Battista Scalabrini
San [...]
Voi tutti Santi e Sante di Dio

Sii misericordioso
Da ogni male
Da ogni peccato

Signore pietà
Cristo pietà
Signore pietà
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

salvacì, Signore
salvacì, Signore
salvacì, Signore

Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per l'effusione dello Spirito Santo

Noi peccatori
Perché tu riconduca il popolo cristiano
alla santità del tempo dei tuoi Apostoli
Perché tu guidi e difenda
la vita e l'opera dei figli di san Girolamo
nel servizio dei poveri
Perché tu doni a questi nostri fratelli
carità perfetta, umiltà profonda
e pazienza per tuo amore
Perché tu ricompensi
con la pienezza delle tue benedizioni
i genitori che hanno offerto a te il loro figlio
Perché tu renda questi tuoi figli
sempre più conformi all'immagine
di Cristo che predilige i piccoli e i poveri

salvacì, Signore
salvacì, Signore
salvacì, Signore
salvacì, Signore
ti preghiamo, ascoltaci
ti preghiamo, ascoltaci

Se si celebra nella comunità parrocchiale dei candidati si aggiunge:

Perché tu benedica
questa comunità parrocchiale
e le conceda sempre sante vocazioni

ti preghiamo, ascoltaci

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

68. Quindi si alza il solo celebrante e, con le braccia allargate dice:

Accogli, Signore, le invocazioni del tuo popolo
e con la tua grazia prepara questi tuoi figli,
perché il fuoco dello Spirito Santo li purifichi dal peccato
e li infiammi con l'ardore della carità.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

69. Poi il diacono, o la guida, dice:

Alzatevi.

Professione

70. Terminata la preghiera litanica, due confratelli, si affiancano al celebrante e fungono da testimoni. La guida introduce il rito con queste o simili parole.

N. N. pronunceranno ora la formula della professione che poi deporranno sull'altare, offrendo così la loro vita sul luogo dove Cristo immola se stesso al Padre. Da questo momento N. N. entrano a far parte definitivamente e pienamente della famiglia religiosa dei Padri Somaschi, testimoniando il programma di vita delle prime comunità cristiane che erano un cuor solo e un'anima sola.

I candidati, ad uno ad uno, si presentano davanti al celebrante e, in ginocchio, leggono la formula della professione, antecedentemente scritta di proprio pugno.

Formula della professione

**Nel nome della santissima Trinità
Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.**

**Nella ferma volontà
di offrirmi totalmente a Dio,
che mi ha chiamato
a seguire più da vicino Cristo,
ad imitazione di san Girolamo Emiliani,
io N. N.
davanti a te, padre N. N., Preposito generale
[oppure: davanti a te, padre N. N., delegato dal Preposito generale],
in piena libertà
in perpetuo
faccio voto di castità, povertà e obbedienza
e mi impegno
a vivere in fraterna comunione
e a svolgere la missione apostolica
secondo le Costituzioni della Congregazione somasca.**

**Il Signore onnipotente e misericordioso
accolga questa mia offerta
nella sua infinita bontà
e con la grazia dello Spirito Santo,
per l'intercessione di Maria Madre degli orfani,
mi conceda di essere fedele.**

71. Quindi ogni neoprofesso si reca all'altare e vi depone il foglio con la formula della professione, lo firma e, dopo aver baciato l'altare, ritorna al suo posto.
72. Dopo questo i neoprofessi, in piedi davanti all'altare, possono cantare una antifona o un altro canto che esprima il significato della loro consacrazione e la loro gioia.

Antifona:

**Accogliami, o Signore, secondo la tua parola e avrò la vita;
non deludermi nella mia speranza.**

Solenne benedizione o consacrazione dei neoprofessi

73. Quindi i neoprofessi si inginocchiano e il celebrante, con le braccia stese, dice la preghiera di benedizione usando uno dei seguenti formulari. Le espressioni chiuse tra parentesi, secondo l'opportunità, si possono omettere.

1.

**O Dio, principio e fonte di ogni santità,
tu hai tanto amato gli uomini
da renderli partecipi della tua vita divina
e nella tua misericordia non hai voluto
che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
estingessero questo disegno del tuo amore.**

**Già agli inizi della storia
ci hai dato in Abele il giusto
un modello di vita innocente
e nella tua provvidenza,
attraverso i secoli,
hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
uomini santi e donne di eminenti virtù:
splende fra tutte la figlia di Sion,
la beata Vergine Maria.
Dal suo grembo verginale venne alla luce
il tuo Verbo fatto uomo per la salvezza del mondo,
Gesù Cristo nostro Signore.
Splendore della tua santità, o Padre,
egli si fece povero per arricchirci
e prese l'aspetto di servo
per restituirci alla libertà;**

nel suo mistero pasquale
 ha redento il mondo con immenso amore,
 ha santificato la tua Chiesa
 e l'ha resa partecipe dei doni dello Spirito Santo.
 E tu, o Padre, con la voce misteriosa dello stesso Spirito
 hai attratto innumerevoli figli
 a seguire Cristo Signore
 e a lasciare ogni cosa per aderire generosamente a te
 in un eterno patto d'amore
 e dedicarsi al servizio dei fratelli.

Guarda, o Padre, questi tuoi eletti;
 infondi in loro lo Spirito di santità,
 perché possano adempiere con il tuo aiuto
 ciò che per tuo dono hanno promesso con gioia.
 Contemplino sempre il divino Maestro
 e al suo esempio conformino la loro vita.

[Risplenda in loro una perfetta castità,
 un'obbedienza generosa,
 una povertà vissuta con letizia evangelica.
 Ti piacciono per l'umiltà, o Padre,
 ti servano docilmente,
 aderiscano a te con tutto il cuore.
 Siano pazienti nelle prove,
 saldi nella fede, lieti nella speranza,
 operosi nell'amore].

La loro vita a te consacrata edifichi la Chiesa,
 promuova la salvezza del mondo
 e appaia come segno luminoso dei beni futuri.
 Sii tu per loro, Padre santo,
 il sostegno e la guida
 e quando compariranno davanti al tuo Figlio,
 sii tu la vera ricompensa
 e allora godranno di essere stati fedeli
 alla loro consacrazione;
 confermati nel tuo amore,
 canteranno a te la lode perenne
 nell'assemblea dei santi.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

2.

O Dio, per tuo dono fiorisce la santità nella Chiesa:
 a te la lode da ogni creatura.
 All'inizio dei tempi
 tu hai creato un mondo bello e felice
 e quando fu sconvolto dal peccato di Adamo,
 tu gli hai dato la promessa
 di un nuovo cielo e di una nuova terra.

Tu hai affidato la terra all'uomo
 perché la fecondasse con il proprio lavoro
 e attraverso le vie del mondo
 dirigesse i suoi passi alla città del cielo.
 Ai tuoi figli che mediante il Battesimo
 hai riunito nella Chiesa,
 tu distribuisi una grande varietà di carismi,
 perché alcuni ti servano nella santità del matrimonio
 e altri, rinunciando alle nozze per il regno dei cieli,
 condividano tutti i loro beni con i fratelli
 e uniti nella carità
 diventino un cuor solo
 e offrano un'immagine della comunità celeste.

Ti preghiamo umilmente, o Padre:
 manda il tuo Spirito su questi tuoi figli,
 che hanno aderito con fede alla parola di Cristo.
 Rafforza il loro proposito
 e fa' che ispirino tutta la loro vita al Vangelo.
 Ravviva in loro l'amore fraterno
 e la sollecitudine per tutti gli uomini,
 perché diventino segno e testimonianza
 che tu sei l'unico vero Dio
 e ami tutti gli uomini con amore infinito.
 Fa' che sostengano con coraggio le prove della vita,
 ricevano fin d'ora il centuplo che hai promesso
 e poi la ricompensa senza fine.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Consegna del simbolo della professione

74. Terminata la solenne benedizione i neoprofessi si alzano.

La guida introduce il rito con queste o simili parole.

A sé e ai suoi compagni san Girolamo, impegnandosi con ogni opera di misericordia, propose un genere di vita che manifesta nel servizio dei poveri l'offerta di sé a Cristo. Tale servizio è ora significato nel simbolo del catino, della brocca d'acqua e dell'asciugatoio che il celebrante consegnerà e nel gesto della lavanda dei piedi.

Il celebrante dice:

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, si alzò da tavola, depose le vesti, versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Sul suo esempio anche san Girolamo compì lo stesso gesto per i suoi orfani.

I neoprofessi, ad uno ad uno, si presentano al celebrante, il quale consegna un catino, una brocca d'acqua e un asciugatoio, dicendo:

**N. N., ricevi i segni del servizio
e sii fedele alla tua vocazione
di servo dei poveri.**

75. Segue la lavanda dei piedi. Mentre si svolge questo rito, il coro, insieme con l'assemblea esegue l'antifona seguente con il salmo 83; oppure un altro canto adatto.

Antifona:

**Vi do un comandamento nuovo
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi.**

Aggregazione e abbraccio fraterno

76. Dopo la lavanda dei piedi segue l'aggregazione perpetua dei neoprofessi alla Congregazione. Il celebrante dice queste parole:

Fratelli carissimi,
voi ora fate parte di questa famiglia somasca
e d'ora innanzi tutto sarà in comune fra noi.
Con la vostra offerta a Cristo
abitate nella sua casa, mangiate il suo pane,
e vi fate chiamare servi dei poveri di Cristo.
Perseverando nella via di Dio,
insieme annunceremo al mondo
che lo Spirito Santo ci fa crescere
nella comunione con Dio e con i fratelli
e ci rende famiglia di fede
in Cristo risorto.

Tutta la comunità religiosa dà il suo assenso dicendo:

Amen.

Il celebrante e la comunità religiosa scambiano l'abbraccio fraterno con i neoprofessi.

Durante l'abbraccio il coro canta con l'assemblea l'antifona seguente con il salmo 132 o con un altro canto adatto.

Antifona:

**Quant'è buono, quant'è soave
che i fratelli vivano insieme.**

77. Terminati questi riti, i neoprofessi ritornano al loro posto e la Messa continua con il canto di offertorio.

LITURGIA EUCARISTICA

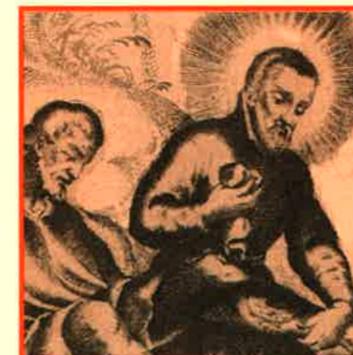
78. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni neoprofessi portano all'altare il pane e il vino per il Sacrificio eucaristico.
79. Nelle preghiere eucaristiche, il ricordo dei neoprofessi si può fare con le formule previste dal Messale nella Messa rituale per la professione perpetua.
80. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e Sangue del Signore, i neoprofessi si accostano all'altare per ricevere la comunione, che viene loro data sotto le due specie.

RITI DI CONCLUSIONE

81. Terminata l'orazione dopo la comunione, i neoprofessi si recano davanti all'altare e il celebrante, con le braccia stese su di loro e sul popolo, può dire una delle formule di benedizione solenne indicate dal Messale nella Messa rituale Per la professione perpetua.

CAPITOLO IV

LA RINNOVAZIONE DEI VOTI



LA RINNOVAZIONE DEI VOTI

82. La rinnovazione dei voti, richiesta dalle Costituzioni, si può fare durante la Messa.
83. Il rito per la rinnovazione dei voti si svolga con la massima semplicità.
84. Si dice la Messa del giorno oppure, se consentito, la Messa rituale Per la rinnovazione dei voti (cfr n. 9).
85. Il religioso che riceve la rinnovazione dei voti, presiede la celebrazione eucaristica.

LITURGIA DELLA PAROLA

86. Le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dai testi proposti nel Lezionario Per le Messe Rituali (volume IV) da pag. 527 a pag. 595. Quando non si può dire la Messa rituale propria, si può prendere una lettura dal Lezionario per la professione religiosa a meno che non ricorra il Triduo sacro, il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione, la Pentecoste, il SS. Corpo e Sangue di Cristo o un'altra solennità di precetto (cfr n. 10). Il Credo è facoltativo, anche se è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà eventualmente dire dopo la preghiera dei fedeli.
87. Dopo il vangelo si tiene l'omelia nella quale il celebrante illustra sia le letture bibliche sia il valore e la grazia della vita religiosa.

RINNOVAZIONE DEI VOTI

Preghiera

88. Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio di meditazione, il celebrante invita i presenti a chiedere l'aiuto divino dicendo queste parole:

Fratelli in Cristo diletteissimi,
preghiamo Dio nostro Padre,
che opera le cose sue in chi ha fede e speranza in lui solo,
per questi suoi figli
che oggi davanti alla Chiesa
rinnovano la loro professione religiosa.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Quindi il celebrante dice:

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,
che si sono offerti a Cristo
per essere servi dei poveri;
fa' che il trascorrere del tempo
non affievolisca il fervore
che al principio li ha infiammati
a servirti in santità e giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Rinnovazione della professione

89. Terminata la preghiera, due confratelli già professi, si avvicinano al celebrante e, in piedi, fungono da testimoni. Coloro che devono rinnovare i voti si presentano ad uno ad uno al celebrante e dicono la formula della professione.

Preghiera dei fedeli

90. Il rito della rinnovazione dei voti si conclude con la preghiera universale o dei fedeli.

Fratelli carissimi,
rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre
per la santa Chiesa,
per la pace e la salvezza del mondo,
per la nostra famiglia religiosa,
e per questi fratelli che oggi hanno rinnovato i loro voti.

℟. Padre, ascoltaci.

— Per la santa Chiesa di Dio,
perché illuminata dalle virtù dei suoi figli
risplenda sempre più davanti al Cristo suo sposo,
preghiamo. ℟.

— Per i poveri e i sofferenti,
perché sull'esempio del divino Maestro
tutti i consacrati a Dio annuncino il Vangelo ai poveri,
abbiano cura degli infermi
e di quanti sono affaticati e oppressi,
preghiamo. ℟.

— Per tutti i consacrati a Dio,
perché diano sempre esempio di amore fraterno
e, come i primi discepoli di Gesù,
siano un cuor solo e un'anima sola,
preghiamo. ℟.

— Per i nostri fratelli **N. N.**,
perché nella loro vita povera, casta e obbediente,
manifestino la fecondità della Chiesa,
siano amici e sostegno dei poveri
e attraggano i lontani
al soave giogo di Cristo,
preghiamo. **R.**

— Per tutti noi qui presenti,
perché accogliamo con fede
l'invito del Maestro a essere perfetti
e portiamo autentici frutti di santità,
preghiamo. **R.**

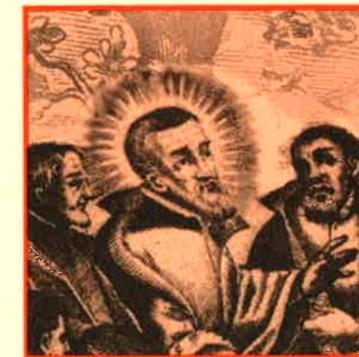
O Dio, principio di ogni santità,
ascolta le preghiere di questa famiglia,
e per intercessione della Vergine Maria,
Madre degli orfani e di san Girolamo,
benedici e proteggi questi tuoi figli,
perché adempiano fedelmente, con il tuo aiuto,
ciò che per tuo dono hanno promesso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

LITURGIA EUCHARISTICA

91. Mentre si esegue il canto d'offertorio, i religiosi che hanno rinnovato i voti possono portare all'altare il pane, il vino per il Sacrificio Eucaristico.
92. Il celebrante può scambiare il segno di pace anche con ciascuno dei religiosi che hanno rinnovato i voti.
93. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e Sangue del Signore, i professi si accostano all'altare per ricevere la comunione che può anche essere loro data sotto le due specie.

CAPITOLO V



IL RITO DELL' AGGREGAZIONE

IL RITO DELL' AGGREGAZIONE

94. Chi al termine del noviziato, benché ritenuto idoneo alla nostra vita, non si sentisse di emettere la professione dei voti, può chiedere di essere accolto nella Congregazione come aggregato. Costui è tenuto a vincolarsi mediante promessa formale e a vivere secondo le Costituzioni e Regole.
95. L'aggregazione, pur differenziandosi dai voti religiosi, conserva un riferimento essenziale ai tre consigli evangelici e in qualche modo prepara alla professione vera e propria. È perciò molto opportuno che questo atto sia accompagnato da una fervorosa preghiera; anzi, la Chiesa permette che l'aggregazione si faccia nel corso di un'azione liturgica adatta, come in una celebrazione della parola di Dio o nella celebrazione dell'Ufficio divino, soprattutto nelle Lodi e nei Vespri, oppure, se le circostanze lo richiedono, durante la stessa celebrazione dell'Eucaristia.
96. Nel preparare il rito dell'aggregazione, si ponga la massima cura affinché sia mantenuto il suo carattere peculiare e non vengano inseriti quegli elementi che sono propri della professione religiosa.
97. Le formule, le letture e i segni liturgici non devono in alcun modo riprendere quegli elementi che, in forza del diritto e per antica tradizione, appartengono al rito della professione.
98. Il rito dell'aggregazione è un atto riservato soprattutto alla comunità; infatti l'aggregazione ha come fine che il candidato sperimenti più a lungo la vita religiosa e sia provato dall'istituto. Perciò il rito si deve compiere con una conveniente sobrietà.

1. L' AGGREGAZIONE DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

99. L'aggregazione, per sua natura, si compie durante una particolare celebrazione della parola di Dio che illustri la vita religiosa e l'indole dell'istituto.

RITI INIZIALI

100. Il rito comincia con il canto di un salmo o di un altro inno adatto.
101. Quindi il superiore, dopo brevi parole di saluto, domanda ai novizi se intendono continuare l'esperienza della vita religiosa, osservando fedelmente le Costituzioni e Regole.

Lo fa con queste parole:

Fratelli carissimi,
volete, con animo libero e impegno perseverante,
intraprendere una più profonda esperienza di vita religiosa,
seguendo Cristo nei consigli evangelici
e accogliendo con gioia quanto nelle nostre Costituzioni
è proposto come valido aiuto?

I novizi tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il superiore:

Dio misericordioso non mancherà di aiutarvi
se voi persevererete nelle sue vie.

Tutti: Amen.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, uno dei novizi, a nome di tutti, si rivolge al superiore con queste parole:

Noi, **N. N.**, durante l'anno di noviziato,
abbiamo conosciuto l'indole e la vita
della vostra famiglia somasca.
Desideriamo vivere in essa
per approfondirne maggiormente lo spirito.
Ci impegniamo ad osservare
le Costituzioni e Regole della Congregazione
e a portare a termine gli impegni
che ci saranno affidati.

Il superiore risponde con queste parole:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito
e confermi noi nella carità
per aiutarvi fraternamente nel cammino.

Tutti: Amen.

102. Poi il superiore invita i presenti a rivolgersi al Signore questa preghiera:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Guarda, Signore, questa tua famiglia,
riunita nel tuo nome,
e concedi ai tuoi figli **N. N.**
che desiderano conoscere più da vicino
la nostra vita religiosa,
di cercare con retta intenzione la tua volontà
e di compierla con animo fermo e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

103. Quindi si leggono testi adatti della Sacra Scrittura intercalati da canti, preferibilmente scelti dal salterio.
Tuttavia la lettura del Vangelo costituisca sempre il momento più importante di questa celebrazione.
104. Il superiore parla alla comunità e ai novizi sulla natura della vita religiosa e sull'indole dell'istituto oppure legge un capitolo adatto delle Costituzioni.

AGGREGAZIONE

105. Compite queste cose, i novizi, a uno a uno, si presentano al superiore e, davanti a lui, ai testimoni e alla comunità, leggono la formula dell'aggregazione.

Formula dell'aggregazione

Io, **N. N.**, dichiaro di voler vivere nella comunità dei Padri Somaschi.
Mi impegno ad osservare le Costituzioni e Regole della Congregazione e a portare a termine gli impegni che mi verranno affidati.

Consegna del libro delle Costituzioni e Regole

106. Il celebrante consegna a ciascun aggregato le Costituzioni e Regole dicendo:

N. N., ricevi le Costituzioni e Regole della famiglia somasca.
Osservandole, imparerai a conoscere meglio lo spirito di san Girolamo.
Ti saranno da guida nella via del Signore e nell'adempimento degli impegni che ti verranno affidati.

PREGHIERA DEI FEDELI

107. Poi segue la preghiera universale o dei fedeli e il Padre nostro. Le intenzioni possono essere quelle qui riportate oppure se ne possono proporre altre debitamente preparate.

Preghiamo Dio Padre onnipotente, che nel Cristo suo Figlio ci ha dato il maestro e modello di santità.

R. Ascoltaci, dolcissimo Signore.

— Perché la santa Chiesa di Dio, illuminata dalle virtù dei suoi figli, risplenda sempre più davanti al Cristo suo sposo, preghiamo. **R.**

— Perché Dio, Padre celeste, susciti in questi nostri fratelli la volontà di seguire il divino Maestro e compia in loro l'opera buona che ha iniziato, preghiamo. **R.**

— Perché guidi i pensieri e le opere di questi nostri fratelli affinché possano consacrarsi per sempre al suo servizio, preghiamo. **R.**

— Perché renda noi tutti discepoli della sua sapienza e la vita di Cristo sia sempre più la nostra legge, preghiamo. **R.**

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

108. Quindi il superiore aggiunge la seguente preghiera:

Dio, che nel Cristo tuo Figlio
ci hai dato il maestro e il modello
di una vita consacrata a te e ai fratelli,
concedi a questi tuoi figli,
per intercessione della beata Vergine Maria e di san Girolamo,
di obbedire costantemente ai tuoi precetti
e di confermare un giorno con i santi voti
ciò che oggi promettono con gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

109. Infine il superiore benedice i nuovi aggregati e la comunità; poi insieme ai confratelli li saluta fraternamente con l'abbraccio di pace. Intanto si canta un inno adatto o un canto di lode.

2. L' AGGREGAZIONE DURANTE LA LITURGIA DELLE ORE

110. Anche la celebrazione dell'Ufficio divino, soprattutto delle Lodi e del Vespro, in cui Cristo Signore insieme con la Chiesa sua Sposa innalza al Padre celeste la preghiera di lode e la supplica per la salvezza del mondo, costituisce un momento adatto per emettere l'aggregazione.

RITI INIZIALI

111. L'Ora dell'Ufficio divino si inizia nel modo consueto. Terminata la salmodia, il superiore domanda ai novizi se vogliono continuare l'esperienza della vita religiosa con l'osservanza fedele delle Costituzioni. Lo fa con queste parole:

Fratelli carissimi,
volete, con animo libero e impegno perseverante,
intraprendere una più profonda esperienza di vita religiosa,
seguendo Cristo nei consigli evangelici
e accogliendo con gioia quanto nelle nostre Costituzioni
è proposto come valido aiuto?

I novizi tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il superiore:

Dio misericordioso non mancherà di aiutarvi
se voi persevererete nelle sue vie.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, uno dei novizi, a nome di tutti, si rivolge al superiore con queste parole:

Noi, N. N., durante l'anno di noviziato, abbiamo conosciuto l'indole e la vita della vostra famiglia somasca. Desideriamo vivere in essa per approfondirne maggiormente lo spirito. Ci impegnamo ad osservare le Costituzioni e Regole della Congregazione e a portare a termine gli impegni che ci saranno affidati.

Il superiore risponde con queste parole:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito
e confermi noi nella carità
per aiutarvi fraternamente nel cammino.

Tutti: Amen.

112. Poi il superiore invita i presenti a rivolgere al Signore questa preghiera:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Guarda, Signore, questa tua famiglia,
riunita nel tuo nome,
e concedi ai tuoi figli N. N.,
che desiderano conoscere più da vicino la nostra vita religiosa,
di cercare con retta intenzione la tua volontà
e di compierla con animo fermo e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

113. Al posto della lettura breve assegnata all'Ora canonica, si legge un brano adatto della Sacra Scrittura, dopo il quale il superiore parla alla comunità e ai novizi sulla natura della vocazione religiosa e sull'indole dell'istituto oppure legge un capitolo adatto delle Costituzioni.
114. Quindi si fa seguire un responsorio che illustra il brano letto o almeno che sia adatto al momento della celebrazione, come ad esempio:

℟. Ascolta il consiglio e accetta la disciplina.
Ascolta il consiglio e accetta la disciplina.

℣. Osserva i miei precetti e vivrai.
Ascolta il consiglio e accetta la disciplina.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ascolta il consiglio e accetta la disciplina.

Oppure:

℟. Voglio meditare i tuoi precetti e conoscere le tue vie.
Voglio meditare i tuoi precetti e conoscere le tue vie.

℣. Lampada ai miei passi è la tua parola.
Voglio meditare i tuoi precetti e conoscere le tue vie.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Voglio meditare i tuoi precetti e conoscere le tue vie.

AGGREGAZIONE

115. Compiute queste cose, i novizi, a uno a uno, si presentano al superiore e, davanti a lui, ai testimoni e alla comunità, leggono la formula della promessa.

Formula dell'aggregazione

Io, N. N., dichiaro di voler vivere nella comunità dei Padri Somaschi. Mi impegno ad osservare le Costituzioni e Regole della Congregazione e a portare a termine gli impegni che mi verranno affidati.

Consegna del libro delle Costituzioni e Regole

116. Il celebrante consegna a ciascun aggregato le Costituzioni e Regole dicendo:

N. **N.**, ricevi le Costituzioni e Regole della famiglia somasca.
Osservandole, imparerai a conoscere meglio
lo spirito di san Girolamo.
Ti saranno da guida nella via del Signore
e nell'adempimento
degli impegni che ti verranno affidati.

CANTICO EVANGELICO E PRECI

117. Quindi alle Lodi si prosegue con il CANTICO DI ZACCARIA e ai Vespri con il CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA con la rispettiva antifona.
118. Terminato il cantico si dicono le seguenti preci o altre simili adatte alla circostanza:

INVOCAZIONI MATTUTINE

Preghiamo Dio Padre onnipotente,
che nel Cristo suo Figlio
ci ha dato il maestro e il modello di santità,
e diciamo insieme:
Donaci, o Signore, lo Spirito Santo.

Tu che hai suscitato in noi la volontà di seguirti,
— compi in noi l'opera buona che hai iniziato.

Guarda, o Signore, i nostri pensieri e le nostre opere,
— perché possiamo consacrarci per sempre a te e servire
con maggiore impegno la santa Chiesa.

Rendici discepoli della tua sapienza
— e fa' che la vita di Cristo sia la nostra legge.

Fa' che la verità sia sulle nostre labbra e la giustizia nella nostra vita
— e donaci di abitare in lieta fraternità nella tua casa.

Padre nostro.

INTERCESSIONI VESPERTINE

Salga la nostra preghiera al Signore
nel sacrificio vespertino,
perché ci aiuti a conoscere la sua volontà
e a testimoniarla con le opere;
diciamo insieme con voce unanime:
Consacra i tuoi figli nella verità, o Signore.

Operi in noi il tuo amore
— e ci unisca nella carità fraterna.

Effondi su di noi lo Spirito Santo,
— e trasformaci in un cuore solo e un'anima sola.

Donaci, o Signore, il tuo aiuto,
— e rendici degni del tuo santo servizio.

Accogli, o Signore, i nostri fratelli defunti nella luce della tua dimora,
— e rendici partecipi della loro gloria.

Padre nostro.

119. Quindi il superiore dice l'orazione del giorno oppure, secondo le rubriche, la seguente:

Dio, che nel Cristo tuo Figlio
ci hai dato il maestro e il modello
di una vita consacrata a te e ai fratelli,
concedi a questi tuoi figli,
per intercessione della beata Vergine Maria e di san Girolamo,
di obbedire costantemente ai tuoi precetti
e di confermare un giorno con i santi voti
ciò che oggi promettono con gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

120. Infine il superiore benedice i nuovi aggregati e la comunità; poi insieme ai confratelli, li saluta fraternamente con l'abbraccio di pace. Intanto si canta un inno adatto o un canto di lode.

3. L' AGGREGAZIONE DURANTE LA MESSA

121. Sebbene nell'aggregazione non si realizzi una vera consacrazione, mediante la quale la santa Madre Chiesa associa l'oblazione dei professi all'offerta di Cristo, tuttavia, se le circostanze lo consigliano, l'aggregazione si può fare durante la Messa; infatti ha un riferimento diretto alla futura professione e a suo modo la prepara.
122. Si osservino diligentemente le norme date sopra ai nn. 96-97, in modo che la aggregazione, per la struttura del rito, possa distinguersi dalla professione religiosa.
123. Si dice la Messa del giorno oppure, secondo le rubriche, la Messa votiva in onore della beata Vergine Maria o dei Santi che si distinsero nella vita religiosa o anche la Messa votiva di un mistero che abbia un particolare riferimento allo spirito della famiglia somasca.
Il Credo è facoltativo, anche quando è prescritto dalla liturgia del giorno; si potrà eventualmente dire dopo la preghiera dei fedeli.

AGGREGAZIONE

Appello o domanda

124. Proclamato il vangelo il maestro dei novizi chiama per nome i singoli novizi ed essi rispondono:
Eccomi.
125. Poi il celebrante domanda ai novizi se vogliono fare una più lunga esperienza della vita religiosa nell'esatta osservanza delle Costituzioni. Lo fa con queste parole:

Fratelli carissimi,
volete, con animo libero e impegno perseverante,
intraprendere una più profonda esperienza di vita religiosa,
seguendo Cristo nei consigli evangelici
e accogliendo con gioia
quanto nelle nostre Costituzioni e Regole
è proposto come valido aiuto?

I novizi tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il superiore:

Dio misericordioso non mancherà di aiutarvi
se voi persevererete nelle sue vie.

Oppure, senza attendere l'interrogazione, uno dei novizi, a nome di tutti, si rivolge al superiore con queste parole:

**Noi N. N.,
per la misericordia di Dio e la vostra fraterna bontà,
abbiamo trascorso con voi il tempo del nostro noviziato;
ora ti chiediamo umilmente, o padre,
di poter intraprendere nella vostra comunità
una più profonda esperienza di vita religiosa.
Così, seguendo Cristo
nella via dell'amore, dell'umiltà e della devozione
e osservando le vostre buone usanze,
si compirà il nostro desiderio
di prepararci alla professione
e di consacrarci pienamente
al servizio di Dio e della Chiesa.**

Il celebrante risponde:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito
e confermi noi nella carità
per aiutarvi fraternamente nel vostro cammino.

Tutti: **Amen.**

Omelia

126. Quindi si tiene l'omelia. In essa il celebrante illustra sia le letture bibliche, sia il dono della vita religiosa per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

Preghiera

127. Poi il celebrante invita i presenti a chiedere l'aiuto divino, dicendo:

Preghiamo.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio.

Guarda, Signore, questa tua famiglia, riunita nel tuo nome, e concedi ai tuoi figli **N. N.**, che desiderano conoscere più da vicino la nostra vita religiosa, di cercare con retta intenzione la tua volontà e di compierla con animo fermo e generoso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Aggregazione

128. Terminata l'orazione, i novizi, a uno a uno, si presentano al superiore e davanti a lui, ai testimoni e alla comunità, leggono la formula dell'aggregazione.

Formula dell'aggregazione

Io, **N. N.**, dichiaro di voler vivere nella comunità dei Padri Somaschi. Mi impegno ad osservare le Costituzioni e Regole della Congregazione e a portare a termine gli impegni che mi verranno affidati.

Consegna del libro delle Costituzioni e Regole

129. Il celebrante consegna a ciascun aggregato le Costituzioni e Regole dicendo:

N. N., ricevi le Costituzioni e Regole della famiglia somasca. Osservandole, imparerai a conoscere meglio lo spirito di san Girolamo. Ti saranno da guida nella via del Signore e nell'adempimento degli impegni che ti verranno affidati.

Preghiera dei fedeli

130. Il rito dell'aggregazione si conclude con la preghiera universale o dei fedeli. Le intenzioni possono essere quelle qui riportate oppure se ne possono proporre altre.

Preghiamo Dio Padre onnipotente, che nel Cristo suo Figlio ci ha dato il maestro e il modello di santità.

R. Ascoltaci, dolcissimo Signore.

— Perché la santa Chiesa di Dio, illuminata dalle virtù dei suoi figli, risplenda sempre più davanti al Cristo suo sposo, preghiamo. **R.**

— Perché Dio, Padre celeste, susciti in questi nostri fratelli la volontà di seguire il divino Maestro e compia in loro l'opera buona che ha iniziato, preghiamo. **R.**

— Perché guidi i pensieri e le opere di questi nostri fratelli affinché possano consacrarsi per sempre al suo servizio, preghiamo. **R.**

— Perché renda noi tutti discepoli della sua sapienza e la vita di Cristo sia sempre più la nostra legge, preghiamo. **R.**

O Dio, principio e sorgente di ogni vocazione,
guarda questi nostri fratelli,
che si propongono di far esperienza
della nostra vita comunitaria;
concedi loro di conoscere i disegni della tua volontà
e conferma tutti noi nel tuo santo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

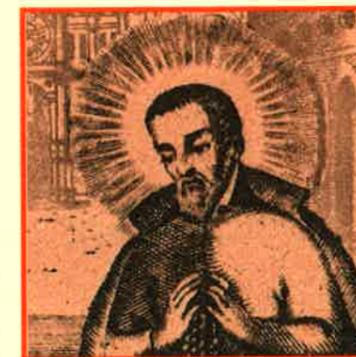
Abbraccio di pace

131. Il celebrante e i confratelli manifestano a coloro che hanno fatto l'aggregazione, il loro amore fraterno con l'abbraccio di pace.

LITURGIA EUCARISTICA

132. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni di coloro che hanno fatto l'aggregazione, possono portare all'altare il pane e il vino per il Sacrificio eucaristico.
133. Dopo che il celebrante si è comunicato al Corpo e Sangue del Signore, coloro che hanno fatto l'aggregazione si accostano all'altare per ricevere la comunione, che può essere data loro sotto le due specie.

CAPITOLO VI



LETTURE BIBLICHE E ALTRI TESTI

LETTURE BIBLICHE

Le letture qui indicate si trovano per esteso nel Lezionario per le Messe Rituali (volume IV) da pag. 527 a pag. 595.

DALL' ANTICO TESTAMENTO

134. **Gn 12,1-4**
Vattene dal tuo paese, dalla casa di tuo padre, e vieni.
In quei giorni il Signore disse ad Abram...
v. 4 fino a il Signore.
135. **1 Sam 3,1-10**
Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.
In quei giorni, il giovane Samuele continuava a servire il Signore...
136. **1 Re 19,4-9.11-15**
Fermati sul monte alla presenza del Signore.
In quei giorni, Elia si inoltrò nel deserto...
il v. 9 fino all'ingresso della caverna. Il v.15 fino a di Damasco.
137. **1 Re 19,16.19-21**
Eliseo si alzò e seguì Elia.
In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo...
138. **Ct 2,8-14**
Alzati, amica mia, e vieni!
Una voce! Il mio diletto! ...
139. **Ct 8,6-7**
Forte come la morte è l'amore.
Mettimi come sigillo...
140. **Is 61,9-11**
Io gioisco pienamente nel Signore.
Sarà famosa tra i popoli la stirpe dei giusti, ...
141. **Os 2,14.19-20 (ebr. 16.21-22)**
Ti farò mia sposa per sempre.
Così dice il Signore: «Ecco, la attirerò a me, ...

SALMI RESPONSORIALI

142. **Sal 23,1-2,3-4ab,5-6**
 R: Questa è la generazione che cerca il Signore.
143. **Sal 26,1,4,5,8b-9abc,9d e 11**
 R: Ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.
144. **Sal 32,2-3,4-5,11-12,13-14,18-19,20-21**
 R: Beato il popolo radunato nel nome del Signore.
 Oppure:
 R: Sei tu, Signore, il mio canto di gioia.
145. **Sal 33,2-3,4-5,6-7,8-9**
 Oppure:
10-11,12-13,14-15,17 e 19
 R: Benedirò il Signore in ogni tempo.
 Oppure:
 R: Gustate e vedete com'è buono il Signore.
146. **Sal 39,2 e 4ab,7-8a,8b-9,10,12**
 R: Sono pronto, Signore, a fare la tua volontà.
147. **Sal 44,11-12,14-15,16-17**
 R: Nel Signore ho posto la mia gioia.
 Oppure:
 R: Ecco lo Sposo: andategli incontro.
148. **Sal 62,2,3-4,5-6,8-9**
 R: Esulto di gioia alla tua presenza, o Signore.
149. **Sal 83,3,4,5-6a e 8a,11,12**
 R: Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.
 Oppure:
 R: Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello.
150. **Sal 99,2,3,4,5**
 R: Ti rendiamo grazie, o Dio, per il dono del tuo amore.
 Oppure:
 R: Servite il Signore nella gioia.

DAL NUOVO TESTAMENTO

151. **At 2,42-47**
I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune.
In quei giorni, i discepoli erano assidui...
152. **At 4,32-35**
Un cuor solo e un'anima sola.
In quei giorni, la moltitudine di coloro...
153. **Rm 6,3-11**
Camminiamo in una vita nuova.
Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, ...
154. **Rm 12,1-13**
Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio.
Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ...
155. **1 Cor 1,22-31**
La parola della croce è stoltezza per i pagani; per noi è potenza di Dio.
Fratelli, mentre i Giudei chiedono i miracoli...
156. **1 Cor 7, 25-35**
La vergine si preoccupa delle cose del Signore.
Fratelli, quanto alle vergini, non ho alcun comando...
157. **Ef 1,3-14**
Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.
Benedetto sia Dio, Padre...
158. **Fil 2,1-4**
Abbiate comunanza di spirito, sentimenti di amore.
Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, ...
159. **Fil 3,8-14**
Tutto ho lasciato perdere al fine di guadagnare Cristo.
Fratelli, tutto io reputo una perdita...
160. **Col 3,1-4**
Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.
Fratelli, se siete risorti con Cristo, ...

161. **Col 3,12-17**
Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.
Fratelli, rivestitevi, come eletti di Dio, ...
162. **1 Ts 4,1-3.7-12**
Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione.
Fratelli, vi preghiamo...
v. 3 fino a *la nostra santificazione.*
163. **1 Pt 1,3-9**
Gesù Cristo, voi lo amate, pur senza averlo visto.
Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; ...
164. **1 Gv 4,7-16**
Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi.
Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, ...
165. **Ap 3,14.20-22**
Cenerò con lui ed egli con me.
Così parla l'Amen, ...
166. **Ap 22,12-14.16-17.20**
Vieni, Signore Gesù!
Io, Giovanni, udii una voce che mi diceva: «Ecco, io verrò presto...

CANTO AL VANGELO

167. **Sal 132,1**
**Com'è bello e soave
che i fratelli vivano insieme.**
168. **Mt 11,25**
**Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.**
169. **Mt 19,27.29**
**Voi che avete lasciato tutto a causa mia e del Vangelo,
riceverete cento volte tanto e in eredità il regno dei cieli.**
170. **Cfr Mt 25, 1.6**
**Tenete accesa la lampada della fede
e ravvivate la fiamma dell'amore:
ecco, lo Sposo viene.**
171. **Lc 11,27-28**
**Beati coloro che accolgono il seme della Parola:
saranno generatori della vita incorruttibile.**
172. **Lc 11,28**
**Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la custodiscono con amore.**
173. **Gv 14,23**
**Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.**
174. **Gv 15,5**
**Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.**
175. **2 Cor 8,9**
**Gesù Cristo, da ricco che era, si fece povero,
per arricchire noi con la sua povertà.**

176. **Gal 2,20**

Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

177. **Gal 6,14**

Il mio unico vanto è nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso,
e io per il mondo.

178. **Fil 3,8-9**

Tutto considero una perdita e tutto lascio indietro,
per conquistare Cristo.

VANGELO

179. **Mt 5,1-12**

Beati voi... Rallegratevi ed esultate.

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ...

180. **Mt 11,25-30**

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

In quel tempo, Gesù disse: ...

181. **Mt 16,24-27**

Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ...

182. **Mt 19,3-12**

Vi sono alcuni che hanno rinunciato al matrimonio per il regno dei cieli.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei...

183. **Mt 19,16-26**

Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e seguimi.

In quel tempo, ecco un tale si avvicinò a Gesù...

184. **Mt 25,1-13**

Ecco lo sposo, andategli incontro!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a dieci vergini...

185. **Mc 3,31-35**

Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.

In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli...

186. **Mc 10,24-30**

Noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Figlioli, ...

187. **Lc 9,57-62**

Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio.

In quel tempo, mentre Gesù e i suoi discepoli andavano per la strada, ...

188. **Lc 10,38-42**
Marta accolse Gesù nella sua casa. Maria si è scelta la parte migliore.
In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio...
189. **Lc 11,27-28**
Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.
In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna alzò la voce...
190. **Gv 12,24-26**
Se il grano di frumento muore, produce molto frutto.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico...
191. **Gv 15,1-8**
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite...
192. **Gv 15,9-17**
Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, ...
193. **Gv 17,20-26**
Voglio che quelli che mi hai dato, siano con me.
In quel tempo Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregava dicendo: «Padre santo, non prego solo per questi, ...

IL RITO DI INIZIO DEL PROBANDATO

194. **Il probandato è la tappa formativa in cui il giovane che desidera intraprendere la nostra vita, si impegna a conoscere più realisticamente la propria vocazione e a verificarla nella nostra Congregazione.**
195. **Nel giorno in cui comincia il probandato si compie un rito particolare con il quale si chiede l'aiuto di Dio per conseguire le finalità proprie del probandato.**
196. **Il rito è inserito nella celebrazione della Liturgia delle Ore, soprattutto di Lodi e Vespri ed è riservato alla comunità.**

RITI INIZIALI

197. **L'Ora dell'Ufficio divino si inizia nel modo consueto. Terminata la salmodia, uno dei seminaristi, a nome di tutti, si rivolge al superiore con queste parole:**

Noi, N.N., dopo aver vissuto il periodo di orientamento vocazionale, desideriamo ora intraprendere la vostra vita, impegnandoci a conoscere più realisticamente la nostra chiamata e a verificarla nella famiglia somasca.

Il superiore risponde con queste parole:

Dio misericordioso
porti a compimento il vostro proposito
e confermi noi nella carità
per aiutarvi fraternamente nel cammino.

Tutti: Amen.

198. Poi il superiore invita i presenti a rivolgere al Signore questa preghiera:

Preghiamo.

Guarda, Signore, questa tua famiglia, riunita nel tuo nome e concedi ai tuoi figli **N.N.**, che desiderano intraprendere la nostra vita, un più intenso impegno di vita spirituale per ottenere la grazia di discernere la tua volontà ed essere disposti ad eseguirla. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

199. Al posto della lettura breve assegnata all'Ora canonica, si può leggere un brano adatto della Sacra Scrittura, dopo il quale il superiore parla alla comunità e ai seminaristi sulle finalità del periodo del probandato.
200. Segue il responsorio breve.
201. Compite queste cose, i seminaristi, ad uno ad uno, si presentano al superiore e leggono la formula del probandato. Se i seminaristi sono molti, possono leggere tutti insieme la formula.

Formula per l'inizio del probandato

Io, N. N., dichiaro di voler intraprendere il periodo di probandato nel quale, con l'aiuto di Dio, mi impegno ad approfondire la mia scelta vocazionale e a verificarla nella devozione, nel lavoro e nella carità. Maria, Madre degli Orfani e san Girolamo mi concedano docilità e costanza.

202. Quindi alle Lodi si prosegue con il CANTICO DI ZACCARIA e ai Vespri con il CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA con la rispettiva antifona.
203. Terminato il cantico si dicono le preci dell'Ora dell'Ufficio che si celebra. In esse si inserisca una intenzione di preghiera adatta alla circostanza. Tutto si conclude come al solito.

LA RINNOVAZIONE DEVOZIONALE DEI VOTI

204. Secondo una antica tradizione, nel giorno natale della Congregazione, i nostri religiosi rinnovano devozionalmente i voti.
205. Si dice la Messa del giorno Oppure la Messa per ringraziamento. Se però ricorre una domenica di Pasqua o una solennità si dice la Messa del giorno.
206. Terminata l'omelia e dopo un breve silenzio di meditazione, il celebrante dice:

Preghiamo:

Ascolta o Padre le suppliche del tuo popolo e disponi il cuore di questi tuoi servi che rinnovano la loro consacrazione religiosa, perché il fuoco dello Spirito Santo li purifichi e li infiammi di un vivo amore per te. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

207. Tutti i religiosi recitano insieme la seguente formula; gli aggregati rinnovano con la formula prevista al n.105 pag. 68.

Formula della rinnovazione devozionale

Rinnovo la mia consacrazione religiosa di vita somasca e nuovamente prometto a Dio onnipotente castità, povertà e obbedienza. La grazia dello Spirito Santo, l'intercessione di Maria Madre degli orfani e di san Girolamo nostro fondatore mi aiutino a conseguire il perfetto amore nel servizio di Dio e della Chiesa.

Segue la preghiera universale o dei fedeli.

LA FORMULA PER I VOTI PRIVATI DEGLI AGGREGATI

209. L'aggregato può emettere davanti al superiore locale i voti privati di castità, povertà e obbedienza, il cui obbligo dura fino a quando rimane in Congregazione.

Formula dei voti privati

Nel nome della Santissima Trinità
Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

Volendo seguire Cristo
a imitazione di san Girolamo Emiliani,
io, **N.N.**,
davanti a te, padre **N.N.**,
in piena libertà per [...],
faccio voto di castità, povertà e obbedienza
e mi impegno a vivere in fraterna comunione
e a svolgere i compiti che mi verranno affidati
secondo le Costituzioni della Congregazione somasca.

Il Signore onnipotente e misericordioso,
Maria Madre degli orfani e san Girolamo
mi concedano di essere fedele.

PRESENTAZIONE

Motivazione, finalità e struttura	pag.	7
---	------	---

INTRODUZIONE

Natura e valore della professione religiosa	»	9
Riti che accompagnano i vari gradi della vita religiosa	»	9
Formulari della Messa nel rito della professione religiosa	»	11
Adattamenti che spettano ai singoli istituti	»	12

CAPITOLO I

L'INIZIAZIONE ALLA VITA DELLA CONGREGAZIONE

Riti iniziali	»	18
Celebrazione della Parola di Dio	»	20
Preghiera dei fedeli	»	20
Consegna del Crocifisso	»	21
Conclusione	»	21

CAPITOLO II

LA PROFESSIONE TEMPORANEA

Riti di introduzione	»	26
Liturgia della Parola	»	28
Professione religiosa	»	29
<i>Appello o domanda</i>	»	29
<i>Omelia</i>	»	30
<i>Interrogazioni</i>	»	30
<i>Preghiera</i>	»	32
<i>Professione</i>	»	33
<i>Formula della professione</i>	»	33
<i>Consegna dell'abito religioso o del segno di consacrazione</i> <i>e del libro delle Costituzioni e Regole</i>	»	34
<i>Abbraccio di pace</i>	»	35
<i>Preghiera dei fedeli</i>	»	35
Liturgia eucaristica	»	36

CAPITOLO III

LA PROFESSIONE PERPETUA

Riti di introduzione	pag.	40
Liturgia della Parola	»	44
Professione religiosa	»	44
<i>Appello o domanda</i>	»	44
<i>Omelia</i>	»	45
<i>Interrogazioni</i>	»	45
<i>Preghiera litanica</i>	»	47
<i>Professione</i>	»	50
<i>Formula della professione</i>	»	50
<i>Solenne benedizione o consacrazione dei neoprofessi</i>	»	51
<i>Consegna del simbolo della professione</i>	»	54
<i>Aggregazione e abbraccio fraterno</i>	»	55
Liturgia eucaristica	»	56
Riti di conclusione	»	56

CAPITOLO IV

LA RINNOVAZIONE DEI VOTI

Liturgia della Parola	»	60
Rinnovazione dei voti	»	60
<i>Preghiera</i>	»	60
<i>Rinnovazione della professione</i>	»	61
<i>Preghiera dei fedeli</i>	»	61
Liturgia eucaristica	»	62

CAPITOLO V

IL RITO DELL'AGGREGAZIONE

Durante la celebrazione della Parola di Dio	»	66
<i>Riti iniziali</i>	»	66
<i>Celebrazione della Parola di Dio</i>	»	68
<i>Aggregazione</i>	»	68
<i>Preghiera dei fedeli</i>	»	69
<i>Rito di conclusione</i>	»	70
Durante la Liturgia delle Ore	»	71
<i>Riti iniziali</i>	»	71
<i>Letture della Parola di Dio</i>	»	73
<i>Aggregazione</i>	»	73
<i>Cantico evangelico e preci</i>	»	74
<i>Rito di conclusione</i>	»	75

Durante la Messa	pag.	76
Aggregazione	»	76
Liturgia eucaristica	»	80

CAPITOLO VI**LETTURE BIBLICHE E ALTRI TESTI**

Dall'Antico Testamento	»	83
Salmi responsoriali	»	84
Dal Nuovo Testamento	»	85
Canto al Vangelo	»	87
Vangelo	»	89
Il rito di inizio del probandato	»	91
La rinnovazione devozionale dei voti	»	93
La formula per i voti privati degli aggregati	»	94

FINITO DI STAMPARE
CON I TIPI
DELLA LITOTIPOGRAFIA SABBIONA
DI SAN ZENONE AL LAMBRO
NEL MESE DI LUGLIO
DELL'ANNO 1998

